

## **Proposta di Laboratorio Teatrale** **Istituto Comprensivo Marina di Cerveteri** **a.s. 2016-2017**

Il progetto per gli studenti presuppone l'ambiente scuola come una risorsa, data la sua complessità (diverse originalità e provenienze), dato il contesto educativo, esperienziale trasversale, in una visione inclusiva della vita.

Il percorso prende spunto dalla parola "*play*" l'accezione inglese di "recitare" e quindi vuole restituire all'atto della recitazione la parte "ludica" del rapporto con il ruolo e il personaggio, vuole offrire un'occasione di apprendimento attraverso la viva partecipazione ad un progetto espressivo collettivo e si propone di sviluppare abilità di "critica" costruttiva per sé e per i compagni.

La prima cosa da prendere in considerazione approcciandosi ad un progetto di teatro a scuola in orario didattico, è il ruolo che viene a ricoprire il Laboratorio. Un luogo privilegiato di osservazione, fatto di regole diverse da quelle della classe, si serve di linguaggi diversi di quelli prettamente disciplinari, non esistono valutazioni di prestazioni esclusive, dal momento che il prodotto finale sarà il risultato di un lavoro di gruppo, per tanto viene sollecitata la dimensione relazionale.

Il laboratorio se rispettato nella sua concezione di disciplina multiforme trasversale svolta in collaborazione con la docente, non può in nessun caso essere ritenuto elemento ostativo al "programma ministeriale".

Il percorso formativo è basato sullo studio del movimento, sull'uso dell'energia e dell'improvvisazione come fonte di creazione, sull'analisi del potere evocativo della parola.

Gli obiettivi del laboratorio prima che didattici sono trasversali, il che significa che tale attività presuppone uno spazio-tempo dedicato al fare, che permette alla persona di crescere, avere più consapevolezza non solo di ciò che è ma di ciò che può diventare nella partecipazione ad un progetto comune. Un momento quindi non di solo apprendimento di contenuti, ma di trasformazione del sé durante l'apprendimento e il confronto con l'altro.

Per la scuola dell'infanzia

1 INCONTRO A SETTIMANA PER CLASSE

DURATA 50 MINUTI

NOVEMBRE-MAGGIO

In questo percorso le attività proposte si pongono l'obiettivo di sostenere e favorire lo sviluppo e la crescita personale del bambino, stimolando i processi di socializzazione e avvicinandolo verso una consapevolezza della propria maturazione cognitiva. Il progetto è orientato verso un passaggio progressivo da un'attività motoria e di conoscenza percettiva a forme di espressione creativa fino alla realizzazione di una breve esibizione performativa (non necessariamente parlata) attraverso l'uso di svariati materiali e sperimentando ogni possibilità espressivo-comunicativa.

### 1. Percorso emotivo-percettivo nello spazio

attraverso l'utilizzo della musica e del racconto musicale come funzione evocativa e rilassante, stimolare l'immaginazione e le sensazioni attraverso il movimento del corpo come primo strumento musicale

CORPO: Giochi in movimento-respirazione-contrazione e rilassamento

SPAZIO: giochi di sensazione e di percezione- spostamenti a terra- contrasto aperto/chiusto;largo/stretto;vicino/lontano-il punto

TEMPO: giochi di ritmo e movimento- il mondo animale-le stagioni

### 2. Interiorizzazione e rappresentazione

Organizzare i dati della realtà interiorizzati attraverso la rappresentazione grafico-pittorica

COLORE e FORME: pittura libera con il corpo (terra, fuoco, aria, acqua)

### 3. Percorso cognitivo-mnemonico

Attraverso la costruzione e identificazione di oggetti-simbolo il bambino elabora personalmente i contenuti acquisiti e il proprio intervento nel contesto ludico

### 4. Il suono e la voce

VOCE: suoni e rumori-giochi di esplorazione -volume/tono-lingua onomatopeica

SUONO: giochi con vari strumenti musicali e non-

Il laboratorio approccia cercando di approfondire certi linguaggi integrativi della parola (silenzi, determinati toni di voce, esitazioni...) aiutando il bambino a scoprire e gestire certe forme espressive. L'utilizzo della musica sottolinea l'importanza della corporeità, della fluidità e della coordinazione dei

movimenti. Non solo nei giochi ma anche nella parte grafico-pittorica.

Il racconto orale rafforza la sicurezza personale, la fiducia, esorta alla codifica e decodifica della realtà agevolata dalla riproduzione grafica.

Per la scuola primaria

1 INCONTRO A SETTIMANA PER GRUPPO O PER CLASSE

DURATA 60 MINUTI

DA NOVEMBRE A MAGGIO

In questa fase sia l'attività di training che di improvvisazione teatrale saranno finalizzate a stimolare un processo creativo e relazionale. Partendo dal movimento e dall'espressività corporea, si proporranno situazioni che richiedono progressivamente la compresenza di vari linguaggi (verbale, mimico, gestuale). I ragazzi saranno così sollecitati a costruire e sperimentare vere e proprie scene e a trovare relazioni tra sé e il gruppo. Specialmente in questa fase il teatro sarà assunto come gioco attivo, ma il lavoro fisico è fondamentale per dischiudere la personalità dell'allievo.

Attività

TRAINING

giochi di riscaldamento attraverso il movimento a terra e nello spazio- giochi a coppie o a gruppi- esercizi con gli ostacoli sull'equilibrio e la caduta- giochi di composizione nello spazio e di relazione con lo spazio e con l'oggetto

VOCE

ispirazione/espiazione-giochi con la voce-esercizi di articolazione-giochi esplorativi di fonazione

I CINQUE SENSI

giochi di attenzione e percezione visiva/uditiva-esercizi di concentrazione

TEMPO-RITMO

giochi con la musica e l'utilizzo del metronomo-giochi corali-esercizi sui volumi

IMPROVVISAZIONE

a partire dalle azioni fisiche

ANALISI DEL TESTO

lettura espressiva e analisi della storia, delle tematiche emergenti e dei personaggi

CONCLUSIONE

attraverso il contributo fattivo di ogni allievo/gruppo si cercherà di stendere una drammaturgia e si lavorerà sulla possibilità di una sua rappresentazione scenica finale.

### **Il ruolo della scuola**

Si richiede alla scuola di:

-individuare un'aula appositamente riservata allo svolgimento degli incontri, una in ogni plesso, diversa dal contesto "classe". Tale spazio avulso da elementi familiari e comportamenti stereotipati rappresenta un qui e adesso neutro e nuovo che mette l'allievo di fronte alla necessità di rimodulare il proprio atteggiamento rimappandolo nello spazio. Inoltre creando un contesto non di classe ma destrutturato, il comportamento dei bambini, non sottoposto ad una valutazione, sarà più libero e disinibito.

-individuare un docente di riferimento per ogni classe coinvolta che possa mediare tra le famiglie e l'esperta, considerando la possibilità, se necessario, di incontrare in compresenza docente e rappresentante di classe

-individuare una docente di riferimento di tutto il progetto come supporto organizzativo che faccia da trade d'union tra le classi coinvolte considerando che l'orario è già stato pianificato e quando l'attività di laboratorio teatrale si inserirà non sarà mai senza difficoltà

-stabilire un incontro preliminare con i docenti coinvolti per poterli conoscere e conoscere le motivazioni circa la partecipazione al progetto teatro e stabilire la volontà di lavorare per gruppo classe o gruppi misti (la seconda opzione ovviamente prevede un investimento maggiore sul piano pedagogico e organizzativo, abbandonare il concetto "la mia classe", "le mie ore" significa una scuola aperta al confronto, alla ricerca di nuove relazioni, un intervento condiviso dallo sguardo più ampio; per gli alunni significa superare le etichette emerse in classe, riconoscere le differenze di nuovi compagni e imparare a valorizzare nel confronto le diverse capacità, avere l'opportunità di lavorare con metodi e figure alternative

-stabilire degli incontri cadenzati fra l'esperta e il personale docente coinvolto, in modo da avviare un confronto e poter monitorare in corso d'opera eventuali problemi emergenti (ad esempio difficoltà di organizzazione oraria e/o spazi logistici per svolgere gli incontri laboratoriali) eventuali informazioni

utili che si vogliono condividere rispetto al singolo o al gruppo (capacità, bisogni) e pensare così a delle soluzioni strategiche da adottare ( formazione del gruppo, argomento da esplorare, proposte materiali audiovisivi, testo da mettere in scena, parti da assegnare...)

-condividere la possibilità di una scheda di osservazione divisa per aree che la scrivente si preoccuperebbe di preparare:

PERCEZIONE DI SE'/RELAZIONE ALL'INTERNO DEL GRUPPO/RELAZIONE CON GLI ADULTI ( Docenti/Esperta)

la scheda è solo un esempio di strumento per momenti di interscambio ai fini di una condivisione del progetto

-aiutare a diffondere la cultura dell'inclusione attraverso il Teatro, in modo che abbia una ricaduta su tutto l'istituto e non soltanto sulle docenti o le classi coinvolte

Marina di Cerveteri, 6 ottobre 2016

  
Galluso Maria Concetta